

l'*Apistos?* il *Thesaurus?* o altra?) che sarebbe stata una delle fonti di Plauto per la composizione dell'*Aulularia*. In particolare egli vedrebbe in questo finale il modello per quello perduto dell'*Aulularia*. Ancora qui egli affaccia, solo di scorcio, la questione dei rapporti fra Menandro ed Epicuro, per concludere che allo stato attuale dei testi non è possibile precisarli, se non come presenza generica delle varie scuole filosofiche, le più antiche e le più recenti, nell'Atene di Menandro.

Il libro nel suo complesso è di piacevole e proficua lettura, non solo per lo specialista di questioni menandree che vi può ritrovare una vera miniera di citazioni bibliografiche, ma anche per chi, prescindendol da un interesse diretto per la ricerca papirologica, vuole aggiornarsi sugli ultimi studi intorno alla commedia greca e latina.

RITA CALDERINI

SERGIO DARIS, *Un nuovo frammento della prima Lettera di Pietro* (I Petr. 2, 20 - 3, 12), Barcelona, 1967 (= Papyrologica Castroctaviana - Studia et textus 2) pp. 37 e 2 tav.

Una collezione che, come la Papyrologica Castroctaviana, si propone anche di pubblicare in piccoli e maneggevoli libretti papiri di varia natura, corrisponde veramente al desiderio degli studiosi, non solo della scienza biblica, ma anche delle altre scienze, a cui la papirologia porta il suo contributo. Perciò non c'è che da augurarsi che si ripetano i volumetti come il secondo della Collezione, diretta e fondata dal padre J. O'Callaghan, in cui il Daris pubblica un papiro biblico del IV secolo, della sua collezione, di una cinquantina di righe fra recto e verso, contenenti due passi della I Lettera di Pietro. Il volumetto si presenta in nitida e chiara veste tipografica ed è redatto con ogni diligenza e dottrina; l'introduzione, con la descrizione del papiro e le considerazioni paleografiche, il testo, l'apparato critico, i capitoletti sulla tradizione papiracea della I Petr. e sulla critica testuale corrispondono in tutto alle esigenze sia dei papirologi sia dei bibliisti. Soltanto lasciano un po' a desiderare i due facsimili del papiro, recto e verso, che sono assai sbiaditi, ma forse, dato il cattivo stato del papiro, non era possibile fare di meglio.

A. CALDERINI

*Nuovi Papiri Fiorentini*, in *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa* serie II, vol. XXXV (1966) pp. 1-25.

Sono dieci papiri appartenenti all'Istituto Papirologico dell'Università di Firenze « Gerolamo Vitelli », studiati in un corso di lezioni e di esercitazioni tenute presso la Scuola Normale Superiore di Pisa dall'indimenticabile Prof. Bartoletti. Il primo di essi, *Scoli ad Omero, Odiss. XII 122 ss.*, porta la firma del Bartoletti stesso, gli altri sono pubblicati dai giovani normalisti, e cioè: Antonio Carlini, Cesare Letta, Bianca Candida, Mariano Lallai, Teresa Montagnoli Picardi, Olga Giannini, Ernesto Berti, Paolo Desideri e Salvatore

